

Intervista col popolare «Baffo» che vede l'Inter quale maggiore candidata alla conquista dello scudetto

## Mazzola: «Per la nazionale condivido le scelte di Bearzot»

Il parere di GIANNI DI MARZIO

### Alla Juventus occorrono due Kranks

Giornata, la decima, priva di grosse sorprese e piuttosto opaca, direi.

A ben vedere fa spicco il settimo risultato utile dell'Avellino. E così anche i nerazzurri di Bersellini hanno potuto toccare con mano la forza della campagna Irpinia, bene allevata dall'ottimo Rino Marchesi. E non credo di sbagliare se sostengo che gli irpini sono ormai una realtà. All'entusiasmo su cui fecero leva l'anno scorso per conquistare l'ognitona salvezza, quest'anno si è aggiunta la maturazione tecnico-atletica dei suoi uomini.

Da mettere in rilievo anche la sciabla prova della Juventus. Un ciclone sembra essersi chiuso per gli uomini di Trapattoni. Che i bianconeri arrivino al gol in virtù delle predezze di Causio, la dice lunga sulla debolezza del suo difensore offensivo. In effetti oggi la Juventus, per risorgere, avrebbe bisogno di non uno ma di due Kranks. Il padrone della «vecchia signora» ha fatto intendere a chiare lettere che non si diverte più. Ragiò per cui insiste per l'apertura delle frontiere agli stranieri. Dal suo punto di vista non avrà neppure torto, ma di stranieri — per quanto mi risulta — ce ne sono pochissimi di validi in giro.

Posso dirlo con cognizione di causa, in quanto quando ero impegnato con l'Eurogol televisivo, ho girato l'Euro-



Gianni Di Marzio

ropa in lungo e in largo. Ma forse quelli a disposizione, nel caso si dovesse aprire le frontiere, sarebbero sufficienti per portare un loro contributo al miglioramento dello spettacolo da noi.

Ma è chiaro che dipenderà dai nostri attaccanti una scelta piuttosto che un'altra. Se poi esploderanno, si rafforzerà la tesi di chi invoca gli stranieri. Io intendo ho Manfrin...

Sostiene che cinque o sei nerazzurri meriterebbero la convoca-

zione, ma aggiunge: «Debbono essere loro ad imporsi». Il «boom» merito di Bersellini - Il lavoro in tandem con Beltrami I problemi con i «ragazzini» Altobelli, Pasinato e Beccalossi

Dal nostro inviato

VITERBO SUL MARE — Metti una serata a cena con Sandro Mazzola alla vigilia di Avellino-Inter. Intorno a noi qualche amico comune e... tanti ricordi di un passato comune. D'uno o d'altro danno, ma non è un dirigente di quell'Inter che lo ha reso famoso. Ma nonostante l'ufficialità della sua carica rimane in lui, interiormente, l'ombra del Mazzola di sempre, quello in muore, quello che si ricorda come i giocatori, i divisi, i uffici, quasi non volesse staccarsi da un mondo che gli ha dato popolarità e posizione economica, ma anche per sentirsi ancora uno di loro.

Nostalgia del calcio giocato, forse abbandonato con qualche anno di anticipo?

«Può darsi — risponde con negli occhi una luce di nostalgia — Potrò ancora far parte in questo mondo, forse è stato meglio così. E' bello farci ricordare come uno ancora in gamba, piuttosto che abbandonato logorato e, calcisticamente parlando, finito».

Che il suo ragionamento non faccia una grinza lo si può constatare in qualsiasi momento. A tavola, tra un portafoto e l'altro, si racconta che l'informazione che la sua popolarità è rimasta inalterata. «Baffo» deve interrompersi di continuo per adempiere ai... sacrifici degli autografi. Una giovanetta addirittura se lo fa fare sulla giacca a vento. Possibilmente dovranno finire in cimelario storico fra qualche anno. Poi riprendiamo la chiacchierata con Mazzola.

Senta Mazzola, lei crede veramente nell'Inter di quest'anno?

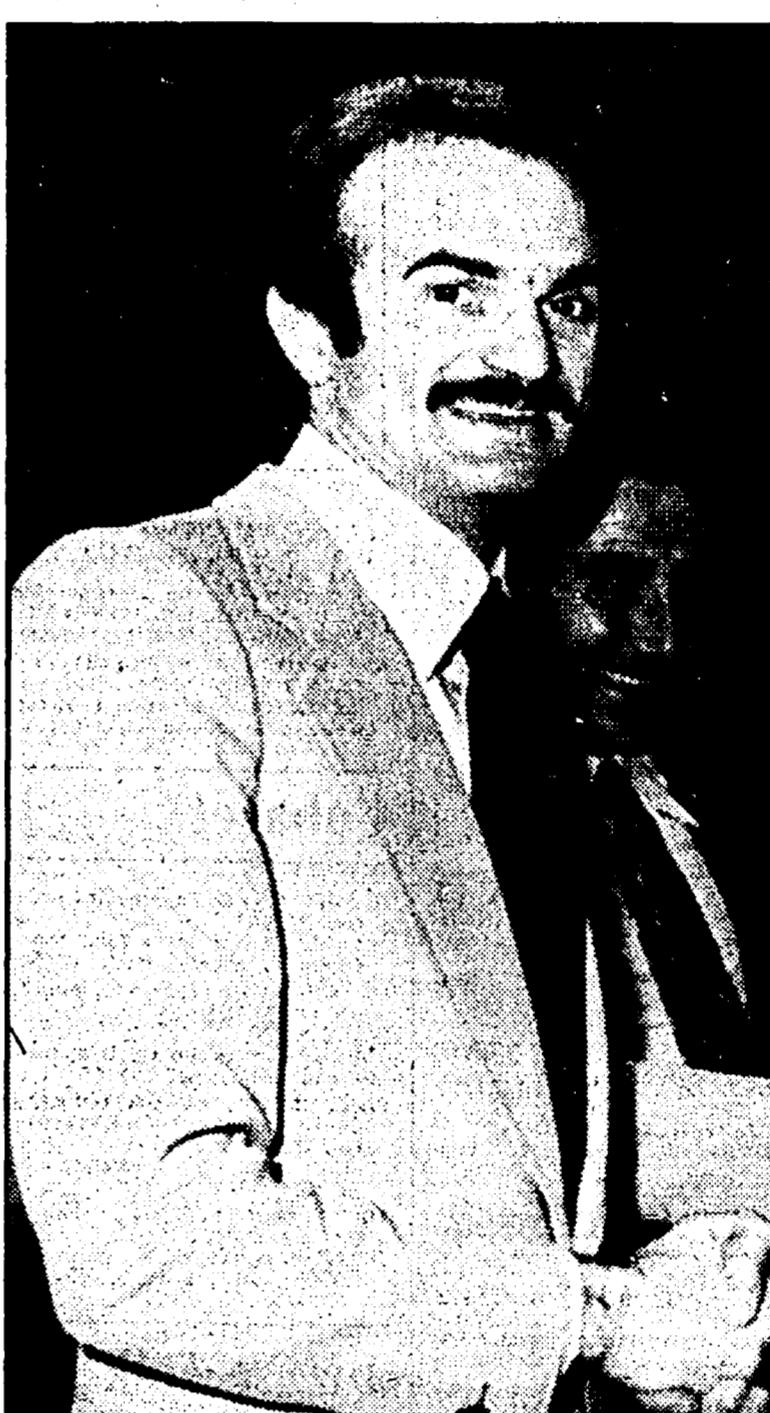
«L'Inter è bella — sottolinea con un pizzico di vanità — non lo dico soltanto io. Lo dico anche voi...».

Ma perché lo scudetto è «cosa nostra»?

«Potrebbe anche esserlo. Se si continua di questo passo, difficilmente potranno soffocarlo. La squadra è cresciuta sotto l'aspetto fisico e mentale di un anno. Non scordatevi che abbiamo compiuto un'opera di rinnovamento generale. Abbiamo cambiato tutto, anche un angolo di ragazzi in gamba, li abbiamo messi insieme e li abbiamo mandati a giocare a San Siro, uno dei campi più prestigiosi d'Italia e con un pubblico abituato ai grandi risultati. Ai spettatori i giovanotti è stato un problema serio, che ha avuto dei risvolti negativi sul campionato. Grandi spartite come conviene ai campioni di razza e "bambole", incredibili come succede ai ragazzi andarne sempre. Un'altra cosa che non ha trovato impreparati e non ci ha scoraggiato. Abbiamo tenuto duro, e credo che adesso i fatti ci stiano dando ragione».

E così l'Inter tiene, ma accusa qualche battuta a vuoto da parte di Altobelli, Pasinato e Baresi. Domenica prossima a Cagliari non sarà così tranquillo come con l'Avellino. I sardi hanno perduto con onore, e se Zoff non avesse confermato sul finire la partita capolavoro, si sarebbe scappato il risultato a sorpresa. Ma la Juve, perdendo in gol con Causio — un centrocampista — ha denunciato ancora una volta la vistosità di penetrazione. Per cui è veritiero il posto che occupa in classifica. Il Torino è andato a vincere ad Udine, ma grazie ad un calcio piazzato di Claudio Salvi. Si mormora che la vittoria abbia significato la «salvezza» per Radice. Il malvagio del capo espiatorio risposta ad ogni minimo stormo di foglia. Il Perugia ha ricamolato un punicino, ma Paolo Rossi ha fallito clamorosamente un paio di occasioni-gol. Della Fiorentina l'unico a brillare è stato Antonogini, per il resto prova scialba. E domenica prossima all'Olimpico, contro la Roma non sarà facile per gli uomini di Carosi. I giallorossi hanno finito: il digiuno casalingo, e forse ritrovano un gioco dignitoso, se non esaltante. Ma è più probabile che ci sia debba accortamento di questa Roma, così com'è. Si tratta di un lavoro in prospettiva, anche se noi siamo dell'avviso che qualcosa di più si potrebbe ottenere fin d'ora. A Liedholm le mosse. Chiediamo dicendo che il discorso sui gol e sulle posizioni di vertice, è in parte falsato dalla mancata disputa di Milan-Napoli.

«Sabato sera — ha dichiarato Pieri — sono andato a



● SANDRO MAZZOLA nelle vesti di dirigente dell'Inter

E' giusta la politica di Bearzot?

«Per il momento sono d'accordo con lui, sia pure molto. Su una scommessa nel suo contesto abbastanza valida, con una grossa esperienza internazionale, che secondo me è una cosa importantissima e che soprattutto gli ha dato buoni risultati».

Ma se invece di figliastria, che non nasce mai, fosse figlia del campionato, non pensa che si potrebbe ulteriormente migliorare?

«Bearzot è un uomo con i piedi ben piantati a terra; preferisce andare sul sicuro. Se novità a tutti, cosa oltre ai campionamenti, sono sempre un rischio. Forse crede che l'exploit dell'Inter lo abbia colto di sorpresa, inendulo e stupito».

Al limite possiamo anche trovarci d'accordo. Però la convocazione di Benetti e Beltrami ha dato tanto alla nazionale, ma che forse ora sono in declino fisico, per una parola amichevole, ci è sembrato inutile. Almeno che a suo tempo fra il ct. azzurro e i giocatori non siano stati in accordo.

«Ai punti credo poco, anche se possono verificarsi, e con questi campionamenti si metterci, alla fine, soltanto l'allenatore, mai il giocatore. Probabilmente la convocazione di Benetti e Beltrami ha avuto un altro significato, che molti non hanno capito, perché era un'occasione degli "europei" ha voluto parlare loro, spiegare loro la situazione, dirgli forse che per loro non c'è più posto nella nazionale. Ma la notizia ha voluto darglieli lui e non farglielo sapere attraverso i giornali, perché non era vero. È stato, eccezionalmente buona e piena d'umanità. Sono cose queste che meritano la giusta considerazione e il massimo apprezzamento».

Pero se l'Inter nel corso del campionato riuscisse fare ancora meglio, come si è visto, con il Genoa, il Cesena e il Bologna come contributo attuale ci sembra scarsino.

«Dipende dai nostri giocatori, riuscire a fare tutto. Solitamente possono costringere Bearzot a mutare i suoi programmi».

Quanti nerazzurri meriterebbero in questo momento la nazionale?

«Senza esagerazione cinque o sei».

Paolo Caprio

Cedono a Borg e Gerulaitis

## «Master» amaro per Panatta e Barazzutti

Peter Fleming senza problemi su Tanner

BORG — Con ancora nelle orecchie l'eco degli Internazionali di Bologna, ritorna il grande tennis spettacolo. Il Palazzo dello sport di Milano riapre infatti i battenti in occasione del «Master Broklyn», in cui i giocatori del cosiddetto montepremi (250 milioni) si sono assicurati la presenza delle otto migliori racchette in campo internazionale. Unica assente di riguardo Connors, prezioso e quanto mai costoso. Il programma prevede due gironi italiani, con incontri diretti: nel primo sono stati sistemati Tanner, Fleming, Panatta e Borg mentre in seconda, invece, ha perso al «tie-break». Questo pomeriggio seconda giornata: si incontreranno Panatta-Tanner e Gerulaitis-Villas mentre in serata scenderanno in campo Mac Enroe-Barazzutti e Tanner-Borg.

Gigi Bai

## RISULTATI

Mac Enroe (USA) batte Vincenzo Gerulaitis (USA) 6-1, 6-2; Gerulaitis (Italia) 6-4, 1-6, 6-2; Fleming (USA) batte Tanner (USA) 6-4, 6-3; Borg (Svezia) batte Panatta (Italia) 6-1, 7-6, dopo il «tie-break».

## Totocalcio: ai «12» oltre due milioni

ROMA — Queste le quote del concorso n. 14 del Totocalcio: 1.072 vinti con punti 438 mila 900 lire; ai 25.013 vinti con «11» punti spettano 104 mila 400 lire.

## Dibattito al Centro culturale Mondo Operaio su «Sport contro violenza»

ROMA — Ogni, alle ore 18, in piazza Augusto Imperatore 48, il Centro culturale Mondo Operaio organizza un dibattito sul tema «Sport contro violenza». Introduce Gigi Bai.

Intervengono Luigi Petrucci, Franco Carraro, Franco D'Altimo, Concetto Lo Bello, Mario Monti, Francesco Rocca, Giorgio Tosatti, Gianni Usvardi, Dino Viala, Pino Wilson. Beppi Terzi presiede Sergio Zavoli. Il dibattito è aperto al pubblico.

## Calciatrice condannata per un pugno ad un'avversaria

GENOVA — Una calciatrice genovese di 28 anni, Maria Grazia Gerwien, è stata condannata, con i doppi benefici di legge, a due mesi di reclusione, per avere sfornato un colpo alla testa di un avversario, rendendolo si nascose. La pena, decisa dal pretore di Sampierdarena, Giuseppe Iorio, è stata confermata dal terzino della Commissione penale. La giovane calciatrice militante nelle file del «Squillo», durante un incontro svoltosi a Sampierdarena contro la squadra «mera», un anno e mezzo fa, calciò con un forte pugno al viso Maria Paola Coli.

**campagna abbonamenti 1980**

**\* L'abbonamento  
a l'Unità  
è strumento  
quotidiano  
d'orientamento  
politico**

Mentre l'Inter tiene, è arrivata la prima sconfitta del Cagliari

### Spettacolo povero Record negativo: soltanto sei gol

Milan-Napoli si recupera il 12 dicembre? - Regolare il gol del laziale Todesco - Fallo da rigore sul pescarese Silva - Recuperati una parte degli spettatori rispetto alla nona giornata di campionato

laureato ad honorem castigato dalle due romane. Finora, infatti, ha messo segno ben undici gol, e con la «doppetta» di domenica ha permesso al Catanzaro di acciuffare la prima vittoria stagionale.

sara inopportuno soffocarci un attimo. La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un errore fuori dell'area, in Pescara-Bologna netto il fallo da rigore ai danni del pescarese Silva, altro risultato falso. Il sig. Terpin, il suo guardiano, e il sig. D'Elia, farebbero un gran figurone se riconoscessero pubblicamente le loro responsabilità.

La moviola ha chiarito anche altri episodi. Il fallo di Santarini sull'ascoleno Iorio era stato un